

Fare piccoli passi verso il fratello

Liturgia penitenziale per le famiglie

Canto iniziale

Preghiera

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

T Amen

G Invochiamo lo Spirito Santo perché ci insegni ad ascoltare la Parola di Dio e a metterla in pratica:

T *Infondi in noi, Signore, il dono del tuo Spirito,
perché tutto ciò che noi compiamo abbia inizio da te,
sia per te condotto e in te trovi il suo compimento.
Per Cristo nostro Signore.*

G Ringraziamo Dio della possibilità di trovarci insieme:

Salmo 118 – Elogio della legge divina

Beato l'uomo di integra condotta,
che cammina nella legge del Signore.

*Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.*

Non commette ingiustizie,
cammina per le sue vie.

*Tu hai dato i tuoi precetti
perché siano osservati fedelmente.*

Siano diritte le mie vie,
nel custodire i tuoi decreti.

*Allora non dovrò arrossire
se avrò obbedito ai tuoi comandi.*

*Ti loderò con cuore sincero
quando avrò appreso le tue giuste sentenze.*

Voglio osservare i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai.

LA PAROLA

Mt 5,23-26

Se dunque tu stai per offrire la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia lì la tua offerta davanti all'altare, e va' prima a riconciliarti con tuo fratello; poi vieni a offrire la tua offerta. Fa' presto amichevole accordo con il tuo avversario mentre sei ancora per via con lui, affinché il tuo avversario non ti consegni in mano al giudice e il giudice in mano alle guardie, e tu non venga messo in prigione. Io ti dico in verità che di là non uscirai, finché tu non abbia pagato l'ultimo centesimo.

COMMENTO

In questo passo del Vangelo Gesù sviluppa il legame tra culto e rapporto con l'altro. Gesù colora il racconto con dei particolari forti: sottolinea che è lui ad avere qualcosa contro di

te (non il contrario) e ciononostante invita a prendere l'iniziativa. Questa sollecitazione tocca l'orgoglio di chi "sa di aver ragione" e attende che sia l'altro a fare il primo passo. La questione è talmente urgente che non esita a suggerire addirittura di interrompere il culto. Perché? Perché "tuo fratello" (ma si potrebbe legittimamente pensare: è tua moglie, tuo marito, tuo figlio ...). Per Gesù il rapporto col prossimo è immediatamente legato al culto. Altrettanto, l'amore fraterno o di coppia si dimostra luogo in cui si gioca il rapporto con Dio, la nostra personale santità. Incredibile quel "va' prima". Gesù sta mettendo il fratello persino prima del culto dovuto a Dio, quasi dicesse: "Va' prima da lui e, poi, vieni da me".

PISTE PER LA RIFLESSIONE DI COPPIA

1. Ti è capitato di sapere di "avere ragione" e hai fatto tu per primo il passo verso il tuo coniuge?
2. In cosa in questo momento credi che ci sia bisogno di fermarsi a chiarirsi per accostarsi al perdono del signore con animo rappacificato?
3. Quali gesti concreti, quali delicatezze posso rivolgere da ora in poi verso il mio coniuge?
4. Cosa trovo nel mio cuore, oggi, nei confronti del coniuge? Cosa sto coltivando per lui/lei dentro di me?

G Abbiamo ora del tempo per accostarci al sacerdote per la confessione personale.
(Dopo le confessioni ci si scambia il segno della pace)

Preghiera finale

Donaci, Signore,
la forza per fermare i nostri passi.
Quando il cuore è gonfio di rancore,
quando è appesantito dalla rabbia e dal risentimento,
quando la memoria vorrebbe cancellare
per un poco quel volto,
quando sulla lingua aleggiano parole sprezzanti,
e le mani sarebbero pronte a sbattere i pugni.

Aiutaci, Signore,
a tornare da nostro fratello,
aiutaci a tornare da nostra sorella.
Riempi di nostalgia d'amore eterno il nostro cuore,
suscita la gioia della pace, il tripudio dell'abbraccio,
e riempi di carezze le nostre mani e di dolcezza i nostri sguardi.
Allora verrà l'alba come nei giorni del nostro fidanzamento
e canteremo: "Ti perdono, amore mio".

Canto finale